

/ Molto illustre Sig^r fratello. Si mandano per il procaccio quattro uncie di reubarbaro, del meglio che si è potuto havere. Denari per hora non posso mandare, che non ne ho; ma fra quindici giorni haverò qualche cosa. V.S. scriva quello che gli è necessario, 5 ma si ristrenga alla mera necessità.

Il Gran Duca mi rispose alla lettera che gli scrissi in raccomandatione di Pompilio di Eugenio Egidii, cortesissimamente dicendo che se bene la sentenza contra di lui transierat in rem iudicatum, tutta via, per farmi piacere, haveva fatto un rescritto con 10 la clausula non ostante, che è il piu che si possa fare. Hora il cavalier Vinta secretario mi scrive l'alligata, dalla quale vederà quanto si portino male i nostri paesani, che pare che burlino il principe et me.

Marcello Bellarmini mi scrive certe lettere tanto senza creanza 15 za che è vergogna che siano viste, perche mi dà del voi et sottoscrive "per servirla", et mi domanda ultimamente che gli rimetta cinquanta scudi in Perugia, che poi li renderà à V.S. costi in Montepulciano, et li domanda come se io gli fusse obligato. La penitenza che gl'ho data è stata di non gli mandar niente. Altro non 20 mi occorre. Di Roma, li 9 di giugno 1606.

Di V.S. fratello aff^{mo}.

il Card. Bellarmino.

Al molto illustre Signor fratello, il Sig^r Thomasso Bellarmini
Montepulciano. (cachet pap.)

25 Lettere originali.